

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2013

26ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARCUCCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo
Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.*

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Nel dibattito interviene la senatrice **MONTEVECCHI (M5S)**, la quale esprime anzitutto il proprio rammarico per la perdita della copia di un bassorilievo in gesso del Canova raffigurante «L'uccisione di Priamo», recentemente andata distrutta nel corso di un trasferimento ad una mostra. Il decreto-legge in esame va quindi considerato con grande favore, in quanto rappresenta un concreto segnale di attenzione nei confronti dei beni culturali, nonostante la difficile congiuntura economica. Rincredce tuttavia dover constatare che, a queste premesse di organicità, non corrisponda una reale omogeneità di contenuti, atteso che le norme del provvedimento hanno, come unico minimo comune denominatore, l'afferenza al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Manca invece un disegno di più ampio respiro che testimoni una visione complessiva dei problemi da affrontare.

Dopo aver lamentato i ristretti tempi a disposizione per l'esame del testo, ella si sofferma quindi analiticamente sulle singole disposizioni, a partire dall'articolo 1, relativo al Grande progetto Pompei. In proposito, osserva che sarebbe stato preferibile estendere l'operatività della norma ad un'area territoriale più ampia che comprendesse l'intera zona vesuviana, inclusi i Campi flegrei e la Reale tenuta di Carditello, in costante pericolo di finire in mani sbagliate.

Quanto all'articolo 2, condivide senz'altro il programma di digitalizzazione del patrimonio culturale ivi previsto, auspicando tuttavia che, dopo una prima fase sperimentale dedicata alle Regioni dell'Obiettivo convergenza, il progetto possa essere esteso a tutto il territorio nazionale.

In merito all'articolo 3, si augura che almeno una parte degli introiti derivanti dalla bigliettazione sia effettivamente riassegnata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai singoli istituti culturali e ai Poli museali che l'hanno prodotta.

Passando all'articolo 6, concorda sulla destinazione di beni immobili demaniali a giovani artisti italiani e stranieri. Giudica tuttavia troppo timido l'intervento, atteso che la riduzione pari ad appena il 10 per cento del canone di mercato appare sostanzialmente inefficace, tanto più a fronte di esperienze straniere ben più favorevoli.

Dopo aver manifestato apprezzamento per l'allargamento del *tax credit* al settore musicale, disposto dall'articolo 7, si sofferma sull'articolo 8 relativo al *tax credit* cinematografico. Al riguardo, coglie l'occasione per esprimere soddisfazione rispetto

all'accoglimento, nel cosiddetto "decreto del fare", di alcuni emendamenti sulla stessa materia. Avanza tuttavia qualche perplessità circa la proposta del Presidente relatore di estendere la normativa anche alle *fiction*, che possono essere annoverate tra le ragioni di crisi della produzione cinematografica.

In ordine all'articolo 9, condivide l'intento di semplificazione e si associa alla richiesta di chiarimento sollecitata dal Presidente relatore circa l'effettiva portata della norma, con particolare riferimento alla "assegnazione" o "erogazione" dei contributi a fine stagione.

Sempre con riguardo all'articolo 9, saluta con favore le disposizioni che impongono una maggiore trasparenza agli enti finanziati a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), augurandosi che detta trasparenza sia estesa anche ai progetti finanziati con le medesime risorse. Pur nella consapevolezza della difficoltà di valutare obiettivamente la produzione artistica, ritiene infatti indispensabile un'attenta attività di verifica di tali progetti, anche in rapporto al raggiungimento di determinati obiettivi di diffusione culturale.

Ella si sofferma indi sull'articolo 11, che giudica viziato da una criticità di fondo. Ancorché condivida sicuramente le intenzioni di risanamento dei debiti accumulati dalle Fondazioni lirico-sinfoniche, si dissocia infatti dalla prospettiva di ridurre il personale tecnico e amministrativo e di ricollocarlo presso la società Ales s.p.a. Nel richiamare analoghe misure adottate per l'Orchestra della Rai e, in altro campo, per i docenti inidonei all'insegnamento, ne richiama gli effetti di frustrazione e sradicamento sui lavoratori dopo decenni dedicati con passione alla propria attività professionale e preannuncia la presentazione di puntuali emendamenti.

Nello svolgere infine alcune considerazioni conclusive sul provvedimento, auspica che i nuovi organi monocratici ivi previsti provengano dal settore dei beni culturali e posseggano quindi competenze concrete idonee ai compiti loro affidati. In particolare, si augura che non si tratti dell'ennesima individuazione di figure politicamente legate, in un'ottica di scambio di favori.

Il senatore **NENCINI** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), premesso di condividere molte parti del provvedimento, dichiara di volersi soffermare solo sugli aspetti che ritiene necessitino di un approfondimento.

Fra questi, cita in primo luogo l'articolo 6, che prevede la concessione di beni immobili demaniali non altrimenti utilizzabili a giovani artisti italiani e stranieri. In proposito, richiama la risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione lo scorso 26 giugno (Doc. XXIV, n. 4), circa la destinazione del 2 per cento delle spese per nuove costruzioni edilizie pubbliche all'abbellimento delle medesime tramite opere d'arte ed auspica che tali fondi possano sostenere l'attività dei predetti giovani nell'ambito delle nuove sedi loro destinate.

Pone indi l'accento sull'articolo 5, che finanzia la prosecuzione del progetto "Nuovi Uffizi" e del Museo nazionale dell'ebraismo e della Shoah, oltre a stanziare 2 milioni di euro per beni culturali a particolare rischio di deterioramento. A tale riguardo sollecita una riflessione anche sull'Opificio delle pietre dure di Firenze, che rappresenta un istituto di eccellenza in stato di difficoltà con riferimento al personale.

Raccomanda poi di inserire nel provvedimento il concetto di "privato sociale", tenuto conto ad esempio dell'impegno delle fondazioni bancarie nel settore dei beni culturali.

Con riguardo all'articolo 12, recante norme per agevolare la diffusione di donazioni di modico valore a favore della cultura, giudica troppo modesta la soglia di 5.000 euro per l'applicazione delle procedure semplificate. Al contrario, ritiene che il decreto dovrebbe prefigurare un percorso idoneo ad aprire la strada ad un intervento privato assai più generoso, evitando di perdere una importante fonte di finanziamento.

Quanto infine all'articolo 2, che prevede la selezione di 500 giovani laureati infra trentacinquenni per la prosecuzione dei programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale, richiama le esperienze precedenti ad esempio sui giacimenti culturali e auspica che gli istituti incaricati di seguire i progetti siano preventivamente sottoposti ad una verifica rispetto al lavoro fin qui svolto. Sottolinea altresì criticamente che il programma si riferisce alla digitalizzazione del patrimonio già catalogato, senza estendersi ai beni non ancora censiti, come ad esempio quelli privati, ecclesiastici e, in parte, anche museali. Suggerisce infine di inserire nella sperimentazione almeno una Regione del Nord, anche al fine di poter sviluppare un utile confronto.

La senatrice **DI GIORGI** (PD) esprime piena condivisione con la relazione introduttiva del presidente relatore Marcucci, associandosi all'apprezzamento per un decreto-legge che, per la prima volta, è dedicato interamente ai beni culturali. Preannuncia pertanto la presentazione solo di alcuni emendamenti migliorativi, che non comporteranno problemi di copertura e che si auguri quindi potranno passare indenni il vaglio della Commissione bilancio.

Si sofferma poi sull'articolo 11, relativo alle Fondazioni lirico-sinfoniche, sottolineando come il decreto destini loro un finanziamento importante, nonostante le difficoltà congiunturali, nel tentativo di risanare un debito che si aggira complessivamente intorno ai 400 milioni di euro. Certamente, prosegue, la norma presenta profili di verticismo ed accentramento; tuttavia, è innegabile che le Fondazioni non si siano sviluppate, per molteplici ragioni, nello spirito della legge di riforma n. 367 del 1996 e che la dicotomia non sanata fra la loro natura pubblica e privata abbia determinato in molti casi una crescita smisurata delle spese. Fra queste, cita la stipula di contratti integrativi troppo onerosi per le risorse delle Fondazioni. Condivide perciò l'impostazione del provvedimento, anche se segnala l'importanza di mantenere la possibilità di stipulare contratti di lavoro a tempo determinato, indispensabili stante l'atipicità di questi enti. Passando ad altre parti del decreto, esprime apprezzamento per il consolidamento del *tax credit* cinematografico, che tuttavia ritiene debba esser esteso anche ai teatri. Quanto alle misure di defiscalizzazione per i piccoli donatori, di cui all'articolo 12, rimarca l'esigenza di comprendere, tra le finalità dell'intervento, anche le erogazioni in favore delle attività culturali. Auspica infine che sia introdotta in questa sede una norma, già avanzata in occasione del cosiddetto "decreto del fare", sulla semplificazione delle procedure di autorizzazione degli spettacoli dal vivo con meno di 200 partecipanti.

La senatrice **BIGNAMI** (M5S) ritiene che le nuove figure apicali introdotte dal decreto, come il Direttore generale di progetto (DGP) di Pompei e il Commissario straordinario delle Fondazioni lirico-sinfoniche, non debbano comportare ulteriori oneri a carico dello Stato, tanto più che le strutture di supporto di cui si avvalgono sono composte da personale statale. Raccomanda altresì che essi riferiscano periodicamente al Parlamento sull'attività svolta.

Esprime altresì apprezzamento per l'articolo 6, che destina nuovi spazi ai giovani artisti contemporanei, evidenziando al riguardo la possibilità di utilizzare caserme dismesse e nuove scuole militari.

Con riguardo alla previsione di appalti di opere pubbliche, sottolinea l'esigenza di prevedere sempre una penale in caso di inosservanza delle clausole contrattuali onde evitare il consueto allungamento dei tempi di esecuzione.

Passando all'articolo 2, sulla destinazione di 500 giovani ad un programma di digitalizzazione del patrimonio culturale, osserva che mancano criteri per la ripartizione dei medesimi fra i numerosi istituti culturali disseminati sul territorio nazionale, rispetto ai quali sarebbe preferibile un intervento di concentrazione, al fine di non disperdere le già scarse risorse.

Quanto infine all'articolo 7 sul *tax credit* nel settore musicale, rileva che l'intento di favorire i giovani artisti per le opere prime e seconde è facilmente eludibile. Invita perciò ad un'attenta riflessione su questo punto.

Concluso il dibattito agli intervenuti replica il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA, la quale - nel richiamare le considerazioni già svolte nella seduta di ieri - assicura che il Governo presterà la massima attenzione a tutte le osservazioni emerse nel dibattito.

Assicura poi alla senatrice Montecchi di aver già richiesto una relazione su quanto occorso durante il trasferimento dell'"Uccisione di Priamo" del Canova, con riferimento al quale deve ritenere che si sia trattato di un malaugurato incidente.

Circa la proposta di ampliare l'area di operatività dell'articolo 1 ad un territorio più vasto, dichiara di comprendere le ragioni del suggerimento. Invita tuttavia a riflettere sulla complessità della situazione, in cui il rapporto con il territorio è essenziale. Teme perciò che un'estensione dell'area possa risultare assai problematica.

Con riguardo alla riassegnazione delle quote derivanti dalla bigliettazione, ricorda che i Poli museali già le trattengono, mentre l'articolo 3 si riferisce agli altri istituti.

Concorda poi che l'articolo 6 sia piuttosto timido; si tratta tuttavia di un segnale a suo avviso importante, la cui efficacia potrà essere migliorata in seguito.

Quanto all'estensione del *tax credit* ad altri settori, come la *fiction* o i teatri, riconosce che si tratta di proposte importanti, sottolineando nel contempo la rilevanza delle misure di trasparenza disposte dall'articolo 9.

In merito al ricollocamento del personale tecnico e amministrativo in esubero delle Fondazioni lirico-sinfoniche presso la società Ales, pone l'accento sulla complessa trattativa condotta con le organizzazioni sindacali e rileva che la soluzione adottata evita la chiusura o il fallimento di molti enti.

Rispondendo al senatore Nencini riferisce che sulla individuazione di un percorso di semplificazione per le donazioni di modico valore in favore della cultura è stata condotta una delicata negoziazione con il Ministero dell'economia. La norma inserita nel decreto si riferisce dunque alle erogazioni di più modesta entità, ma non esclude certamente la possibilità di maggiori donazioni secondo le procedure ordinarie. Nulla vieta, peraltro, che in futuro dette soglie possano essere riviste.

Dopo aver ringraziato la senatrice Di Giorgi per gli interessanti spunti offerti alla riflessione e aver assicurato la massima attenzione agli emendamenti che saranno presentati, risponde alla senatrice Bignami dichiarando che il Ministero elaborerà certamente una distribuzione dei 500 giovani impiegati nella digitalizzazione del patrimonio culturale idonea a concludere i progetti avviati.

Condivide altresì il suggerimento di utilizzare le caserme dismesse per la concessione di nuovi spazi ai giovani artisti e, con riguardo al DGP e al Commissario straordinario per Fondazioni lirico-sinfoniche, assicura che la tendenza in atto presso tutta la Pubblica amministrazione - a seguito fra l'altro dell'entrata in vigore della *spendine review* - va nel senso di una contrazione delle figure dirigenziali.

Agli intervenuti replica indi il presidente relatore **MARCUCCI (PD)** il quale, nel richiamare a sua volta le considerazioni espresse nella seduta di ieri, coglie l'occasione per sottolineare nuovamente l'importanza del provvedimento, compiacendosi dell'apprezzamento generalmente manifestato, sia pure con qualche distinguo.

In particolare ribadisce la rilevanza delle norme sul *tax credit*, che confermano e stabilizzano uno strumento importante, allargato anche al settore musicale.

Analogamente giudica di estremo interesse la semplificazione delle piccole donazioni, che avvia un percorso virtuoso migliorabile in futuro.

Ringrazia inoltre il rappresentante del Governo per la disponibilità annunciata al confronto sugli emendamenti, auspicando che non si verifichino problemi di copertura finanziaria.

Informa infine che, nella riunione di ieri, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha convenuto di fissare il termine per la presentazione di emendamenti a martedì 10 settembre, alle ore 12.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.